

### Caserta, azienda chiusa

#### «O paghi o ti uccidiamo»

#### Racket ricatta imprenditore

#### già rapito dodici anni fa

DAL NOSTRO INVIATO

MARIO RICCIO

CANCELLO SCALO (Caserta). Quando quella notte dell'undici settembre di dodici anni fa i suoi rapitori lo liberarono, dopo novanta giorni passati in catene in una grotta dell'Assomonte, Pasquale De Lucia disse: «La vita vale molto, troppo, non ha prezzo». Per il suo riscatto, nonostante il blocco dei beni da parte dei magistrati, i familiari si indebitarono fino al collo per mettere insieme un miliardo di lire. Da allora, l'imprenditore ha lavorato sodo per rimettere in piedi la sua azienda di import-export di prodotti ortofrutticoli di Cancellone, nel Casertano. Una piccola industria che occupa una cinquantina di operai. Ora la camorra, forse la stessa che dodici anni prima lo aveva sequestrato, è tornata alla carica. L'altro pomeriggio, tre malviventi armati di fucili e pistole, hanno fatto irruzione nello stabilimento ed hanno intimato ai lavoratori di abbandonare l'azienda: «Andate via, il lavoro è finito. Dite al vostro padrone che deve preparare molti milioni, altrimenti lo uccideremo, e qui si chiude bottega».

con Maddaloni. Ma un primo risultato i malviventi lo hanno ottenuto: ieri mattina nello stabilimento non si è presentato nessuno dei lavoratori, molti dei quali «stagionali». «È vero, la maggioranza di noi ha paura. La camorra è composta da gente che fa sul serio, che non ci pensa due volte per ammazzare...», ha detto un operaio. La decisione presa da quasi tutti i dipendenti di disertare il lavoro ha gettato nello sconforto Pasquale De Lucia. Nello stabilimento, al piano ammezzato, c'è il suo ufficio. Cinquantasei anni, capelli grigi su un volto pallido ormai segnato dalla sofferenza, l'imprenditore racconta la sua tormentata storia. Della brutta esperienza del rapimento, e di quei terribili novanta giorni trascorsi in catene in Aspromonte. «Devo tutto ai miei operai se, l'altro ieri, i camorristi non mi hanno identificato», dice De Lucia. «Sento dentro di me un grande vuoto. Chiudere l'azienda? Sarebbe la fine, non ci voglio nemmeno pensare. Il lavoro è l'unica ragione della mia vita».

Che farà domani l'imprenditore? Non lo sa. Allarga le braccia e sussurra: «Gli operai non vengono, hanno ancora paura, posso capirla. Una cosa è certa: da solo non potrò continuare...».

Sul gravissimo episodio stanno indagando polizia e carabinieri, i quali ritengono i tre estorsori affiliati ad una delle organizzazioni camorristiche della zona. Forse un gruppo di malavitosi emergenti, che ha deciso di mettersi in proprio.

### Con un grande dispiegamento di forze arrestati i membri della «famiglia» Maiale dedita all'estorsione e all'usura

### Don Nello Senatore che aveva dato impulso alle indagini secondo i carabinieri avrebbe simulato minacce e attentati

# Sgominato il clan di Eboli

## Nei guai prete anticamorra

Eboli è scosso da due vicende di segno opposto. L'altra notte 300 carabinieri hanno messo alle corde il «clan Maiale» una cosca dedita secondo gli inquirenti alle estorsioni ed all'usura. Contemporaneamente gli stessi carabinieri hanno reso noto che don Nello Senatore, il prete anticamorra che contro il «clan Maiale» si era apertamente schierato, si sarebbe inventato minacce, aggressioni ed attentati.

DAL NOSTRO INVIATO

VITO FAENZA

NAPOLI. Trecento carabinieri, un paio di elicotteri, decine e decine di perquisizioni. Il «clan Maiale», capeggiato da Giovanni, è stato sgominato. Secondo gli investigatori, la gang era dedicata essenzialmente alle estorsioni ed all'usura. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Leonida Primicerio, sono durate un anno ed hanno portato all'incriminazione di quindici arrestati. Eboli, 30.000 abitanti, reso famoso da un libro che però parla della vicina Basilicata, ha tirato un sospiro di sollievo e non pochi sono coloro che hanno pensato che a dare un impulso all'inchiesta era stato un giovane sacerdote del luogo, don Nello Senatore, parroco in una zona particolarmente disgregata della cittadina, che nei mesi scorsi si era impegnato particolarmente nella lotta contro il «clan Maiale», tanto da meritarsi il soprannome di «prete anticamorra».

Invece don Nello Senatore aveva appena ricevuto dai carabinieri un «invito a comparire» davanti al sostituto Primicerio (lo stesso dell'inchiesta sul «clan Maiale»). L'incendio di modesta proporzione alla Chiesa, lievi danni alla propria autovettura, la rapina denunciata il 13 maggio, ma anche il deposito di una bomba a mano nei bagni della scuola in cui il sacerdote insegna, sarebbero, sostengono i carabinieri, inventate o organizzate dallo stesso sacerdote. Insomma non solo avrebbe finto tutto, ma avrebbe anche incolpato di quanto avveniva Giovanni Maiale, calunniandolo. Le accuse sono, oltre alla calunnia



Don Nello Senatore parroco di Eboli

anche quello di porto e detenzione di bomba. Così la piazza ovale, luogo di incontro e di passaggio di tutti gli ebolitani da alcune generazioni, già nel primo pomeriggio, cominciavano ad intrecciarsi i commenti, quasi tutti a favore del sacerdote. Qualcuno anche ironico: don Nello non rompeva le scatole solo al «clan Maiale», ma anche

potenti uomini politici di questa cittadina; non sembra strano, quindi a nessuno, che qualcuno lo abbia tentato di incastrare. I carabinieri aggiungono che è stata effettuata presso l'abitazione del sacerdote una perquisizione domiciliare volta ad acquisire ulteriori elementi di colpevolezza ed affermano che le telefonate che rivendi-

cavano gli attentati subiti da don Nello erano effettuate da persone a lui vicine. Qualche particolare non quadra, secondo molti, a cominciare dal fatto che per invogliare la gente alla lotta contro la camorra, con quello che avviene in Italia, non c'è certo bisogno di farsi passare per vittima. Fra l'altro don Nello si è sempre rifiutato di rilasciare interviste su quello che avveniva ad Eboli e persino al «Maurizio Costanzo show» parlò non degli attentati, ma di un suo libro sul valore della preghiera.

Don Nello, appare tranquillo e dichiara: «sono sgomento ma attendo con serenità e fiducia che la giustizia faccia il suo corso. Non so se si tratti di una montatura, non conosco le prove che hanno contro di me, ma sono certo che la giustizia possa arrivare alla verità. E alla solidarietà dei suoi parrocchiani, si aggiunge il conforto anche dal vicario del vescovo Francesco Spaduzzi, che dopo essersi detto profondamente stupito della notizia ed aver affermato di avere la massima fiducia nella giustizia, ha aggiunto: «Si sa la camorra può calunniare i suoi nemici per denigrarne la figura, quando non riesce a colpirli in altro modo».

### Cellulare affittati: ma era una truffa ai danni della Sip

Spuntavano dove c'era un ingorgo stradale con il cellulare da affittare a 20 mila lire a telefonata, senza limitazioni di tempo e di prefisso. Non si tratta di un nuovo servizio offerto dalla società dei telefoni ma di una iniziativa privata offerta da «privati» che proponevano il favore agli stranieri permettendogli così di comunicare con i loro familiari all'estero con una spesa irrisoria. Inoltre c'erano anche persone che si spostavano in ogni luogo dove si verificavano grossi ingorghi stradali che bloccavano il traffico per ore. La colossale truffa ai danni della Sip è stata scoperta nel corso di un'indagine sul traffico di stupefacenti da parte della squadra mobile della questura di Roma.

### Il gen. Viesti propone un'antimafia internazionale

«Creare una giurisdizione europea e universale che garantisca la sicurezza e la crescita democratica e civile dei singoli Stati. Gettare le basi per un'organizzazione internazionale che abbia riferimenti normativi comuni e uniformare i codici e le legislazioni a livello internazionale per svolgere delle azioni di contrasto nei confronti della mafia, una sorta di Nato dell'antimafia». Lo ha affermato il generale Antonio Viesti, comandante generale dell'arma dei carabinieri, a Gorizia. Viesti ha parlato di una saldatura di interessi tra microcriminalità e criminalità organizzata. «Il fenomeno - ha detto - ha da tempo assunto un carattere transnazionale e si basa principalmente sul mercato degli stupefacenti, sul controllo del traffico delle armi da contrabbando, sul racket estorsivo e sul riciclaggio del denaro sporco. Le possibilità di indagine e investigazione sulle associazioni a delinquere di stampo mafioso sono ancorate in ambito nazionale e diventa difficile pertanto individuare i circuiti di intermediazione internazionali».

### Illeciti all'ospedale di Castelvetrano: otto arresti

Castelvetrano. Sei arresti sono stati compiuti nel corso della notte dagli agenti della polizia di stato; altre due persone vengono ricercate. Le accuse sono quelle di peculato, abuso in atti di ufficio e turbativa d'asta. L'unità sanitaria locale di Castelvetrano ha in gestione il locale ospedale di recente costruzione e costato alcune centinaia di miliardi. Il nosocomio non è però entrato ancora in funzione. L'inchiesta riguarda forniture illecite, irregolarità nella conduzione degli appalti e un giro di tangenti per alcune centinaia di milioni di lire.

### Ricoverato un bambino per le percosse della madre

Un braccio, una parte del torace una parte della zona genitale e una coscia ricoperte di ustioni, echimosi diffuse, due segni sul braccio sinistro che lasciano pensare a morsi dati da un adulto. In queste condizioni è stato portato ieri pomeriggio al pronto soccorso dell'ospedale romano Policlinico Umberto I, un bambino di due anni, Giuseppe. Il piccolo era accompagnato dalla mamma, di 22 anni, che ha raccontato ai medici che le ustioni erano frutto di un incidente casalingo. «Giuseppe» ha detto in un primo momento la donna - si è rovesciato addosso del latte bollente. Dopo i primi accertamenti fatti dai medici del pronto soccorso, però, proprio mentre il piccolo veniva trasferito al centro ustioni dell'ospedale S. Eugenio con una prognosi di 30 giorni, la donna è stata bloccata dalla polizia che ha voluto interrogarla a lungo e poi l'ha accompagnata dal magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica Silverio Piro. Dopo aver negato a lungo, la donna ha fatto alcune ammissioni: il magistrato ha disposto il fermo.

### «Non ha un piede» chiede l'annullamento del matrimonio

Secondo P.V., un operaio di Monza, il matrimonio non poteva reggere. Alla moglie manca buona parte dell'arto sinistro, ma lui scopre solo la prima notte di nozze. Qualche anno prima A.L. finisce sotto un tram che le maciulla il piede. La plastica ricostruttiva costa troppo e in attesa di accumulare i soldi, ripiega su una protesi che nasconde con pantaloni e scarpe accollate. «Prima del matrimonio - dice l'operaio - non l'avevo mai vista nuda». P.V. si sente ingannato e ripudia la moglie e la figlioletta concepita proprio la prima notte di nozze. Su questa base chiede e ottiene la separazione. Ora l'uomo è deciso a chiedere anche l'annullamento del matrimonio alla Sacra Rota.

GIUSEPPE VITTORI

### L'azienda prende tempo e per ora evita di rispondere

# La Lega ambiente sfida la Sip

## «Vogliamo analizzare i pali»

La proposta è semplice: far analizzare i pali telefonici all'arsenale da un istituto indipendente. Ma la Sip, almeno fino a questo momento, non ha ancora deciso se accettare o no la sfida lanciata due giorni fa durante un incontro dalla Lega ambiente. E mentre si preannunciano clamorosi sviluppi dell'inchiesta della magistratura, dopo il Pds anche i Verdi rivolgono una interrogazione al governo sulla vicenda.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Molte domande, poche risposte, per lo più insoddisfacenti. E un imbarazzato silenzio, almeno finora, da parte della Sip come unica risposta alla richiesta della Lega ambiente di far effettuare analisi approfondite da parte di qualche istituto che sia sufficientemente autorevole e soprattutto effettivamente indipendente. Non ha avuto un esito positivo per l'azienda telefonica l'incontro con l'associazione ambientalista, che voleva ottenere chiarimenti - a proposito della vicenda dei pali all'arsenale oggetto di un'inchiesta della magistratura antenatica che nei prossimi giorni - o forse addirittura nelle prossime ore - potrebbe avere clamorosi sviluppi. I rappresentanti della Sip

hanno mostrato a quelli della Lega ambiente il documento difensivo che la società ha inviato alla procura di Ancona, in cui si ricorda che dall'inizio di quest'anno lo smaltimento o il riutilizzo dei vecchi pali - trattati con sali «Cca» all'arsenico, cromo e rame - tolti dalle linee viene effettuato in proprio, e non più affidato ad aziende appaltatrici come in passato. Ma vi si conferma anche l'obiettivo di «riciclare» il legname risultante anche in altri sistemi produttivi: agricoltura, edilizia e industria del legno - sotto forma di recinti, ponti, paravallanghe, tettoie, ostacoli per concorsi ippici, pannelli ecc.. O di riutilizzo come «come combustibile per impianti speciali di combustione finalizzati al recupero energetico».

Due ipotesi - ma la prima, più che un'ipotesi, è stata almeno fino alla fine dello scorso anno una robusta realtà - definite quanto meno «preoccupanti» dalla Lega ambiente: «Con il riempimento in altri settori si perde il controllo di questi potenziali, futuri residui tossico-nocivi - sottolinea Beniamino Bonardi, della segreteria dell'associazione - venduti a soggetti molto frammentati, dispersi sul territorio, i vecchi pali trattati diventano del tutto incontrollabili. E l'utilizzo per produrre energia o calore è al momento vietato dalla legge».

Ma c'è di più: a proposito della possibile perdita di sali con relativo inquinamento del terreno e delle falde acquifere - durante l'utilizzo come sostegni per le linee telefoniche, la Lega ambiente giudica «non totalmente convincenti» i dati forniti dalla Sip, che a sostegno dell'assoluta sicurezza ambientale dei suoi pali cita alcune prove molto empiriche: sulla sabbia intorno a giochi per bambini in legno trattato; un esperimento dell'Epa (lente del governo statunitense per la protezione dell'ambiente) delle cui analisi su una piscina rivestita in legno ai «Cca» si trova traccia nella comunicazione a un convegno, ma senza

alcuna bibliografia; la ricerca condotta dall'Istituto del legno di S. Michele all'Adige, che ha dato ai risultati positivi per l'azienda, ma è stata condotta su un unico esemplare di pino silvestre.

Di qui la proposta della Lega ambiente di «individuare un ente neutrale e riconosciuto da entrambi, al quale affidare un'analisi chimica, la più precisa possibile», comparando il contenuto di sali nei pali vecchi e in quelli nuovi. Proposta alla quale, per il momento, la Sip non si è ancora decisa a dare risposta. Ma sia pur indirettamente bocciata sul piano tecnico dall'ingegner Paolo Cason, della Federlegno, secondo il quale «i sali non sono uniformemente distribuiti, quindi il dato di partenza di un palo usato può non essere uguale a quello di un palo nuovo». Bisognerebbe vedere se la penserà così anche la magistratura, che ha disposto un'indagine scientifica proprio per stabilire l'eventuale tossicità dei pali in opera. E sarebbe interessante sapere che cosa ne pensa il governo, chiamato in causa ieri - dopo quelle già presentate alla Camera e al Senato dai parlamentari del Pds - da un'interrogazione del deputato Verde Maurizio Pieroni.

### A Montecchchio dal 16 al 26 luglio

# Alla festa di «Cuore» gran baldoria senza Psi

DALLA NOSTRA REDAZIONE

STEFANO MORSELLI

REGGIO EMILIA. Dopo la «pre-presentazione» di una decina di giorni fa, la presentazione ufficiale. La redazione al gran completo, capeggiata dal direttore Michele Serra e accompagnata da altri vanto-pinti personaggi della fauna «cuorista», si è data convegno l'altra sera nella patria adottiva montecchiese per confermare con squilli di tromba e rulli di tamburo che ancora una volta la «gran festa dei satiristi» farà tra il verde e le zanzare della sinistra parca Enza, scelto fin dai tempi del «Tango» di Sergio Staino.

Come sempre, la banda che si raccoglie attorno al settimanale verdolino in edicola il lunedì potrà contare sull'ospitalità - e - sull'aiuto concreto della locale sezione pidessina. Questa volta, però, la festa sarà definitivamente «personalizzata», senza più concessioni al misto-festa dell'Unità che ancora era evidente negli anni scorsi. Ideazione, grafica, programma politico e musicale,

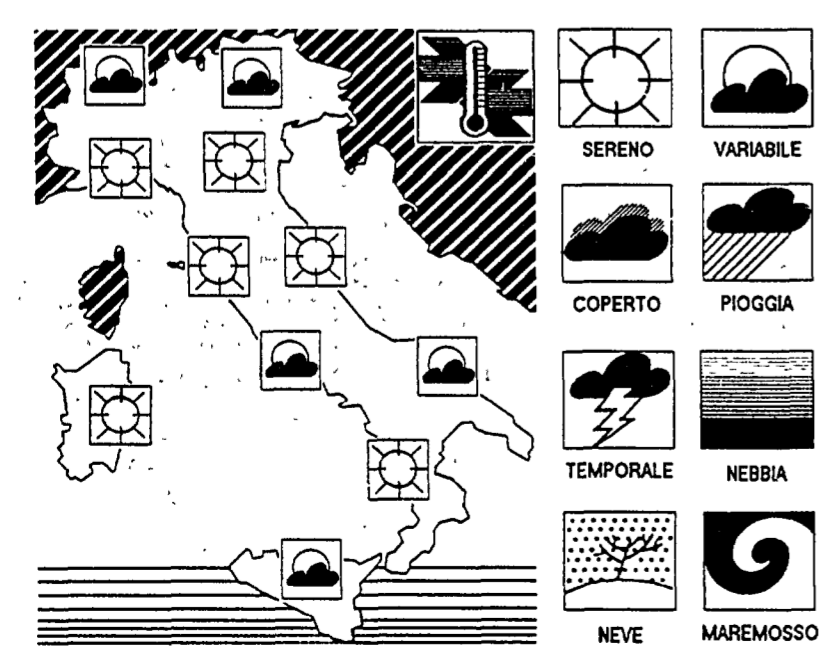
invitati: tutto e completamente sotto la responsabilità - o, se si vuole, l'irresponsabilità - di «Cuore». Anche lo sponsor unico, una nota ditta di profittatrici, che farà tutt'uno con la festa, fin dall'ingresso che si favoleggia a forma di preservativo.

Nel villaggio di «resistenza umana» troveranno accoglienza e si autogestiranno molti gruppi, associazioni e tribù della sinistra pacifista, non violenta, ambientalista, antiprobizionista. Ci saranno la Sinistra giovanile, con la seconda edizione della campagna di educazione sessuale «Tu mi turbi», e lo spazio Togliatti per anziani e tradizionalisti ortodossi in genere. Non ci saranno, invece, gli stands commerciali, sostituiti da un padiglione del baratto - ove si potrà scambiare senza uso di denaro. Si parlerà, naturalmente alla maniera di «Cuore», di attualità politica, ma anche di politica e sentimenti, di Dio e altri dei (ri-

cordando, tra l'altro, padre Ernesto Balducci). Si mangerà, si farà musica e casino fino a notte fonda.

L'elenco degli ospiti è ancora in via di formazione. Tra i politici, dovrebbero venire Mario Segni, Giorgio La Malfa, Luigi Pintor, Nando Dalla Chiesa, Walter Veltroni, Massimo D'Alema, forse Tina Anselmi e Libero Gualtieri, candidati di bandiera di «Cuore» alla presidenza della Repubblica. E i socialisti? «Non li abbiamo invitati - spiega Serra - perché non siamo un partito e non ci sentiamo obbligati ad applicare un manuale Cencelli degli inviti. Semplicemente, chiamiamo chi ci pare, chi secondo noi ha qualcosa da dire, chi ci interessa. L'attuale Psi non ci interessa. L'anno scorso avevamo provato con Piro e Formica, ma è stata una esperienza deludente. L'unica cosa che hanno saputo dire, prima di andarsene, è che il pubblico era stalinista». Quest'anno abbiamo deciso di fare senza. Tutto qui.

### CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola è compressa in una debole propaggine di alta pressione che si estende da un'area anticiclonica il cui massimo valore è localizzato sui paesi scandinavi. E in atto una moderata circolazione di correnti atlantiche umide ed instabili per cui il tempo sulla nostra penisola rimane orientato fra il buono e il variabile.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale la giornata odierna sarà caratterizzata dalla presenza di formazioni nuvolose irregolarmente distribuite a tratti accentuate a tratti alternate a schiarite. Lungo le zone interne appenniniche si avranno annuvolamenti irregolari già accentuati durante le ore pomeridiane ma comunque alternati a zone di sereno. Sulle altre regioni italiane cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

VENTI: lungo la fascia occidentale deboli da Ovest; lungo la fascia orientale deboli da Est.

MARI: generalmente calmi o localmente poco mossi.

DOMANI: il tempo rimane orientato tra il bello e il variabile per cui durante il corso della giornata si alterneranno ovunque annuvolamenti a schiarite. L'attività nuvolosa sarà più accentuata in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica ed in particolare durante le ore pomeridiane.

| TEMPERATURE IN ITALIA |    |    |              |    |    |
|-----------------------|----|----|--------------|----|----|
| Bolzano               | 14 | 23 | L'Aquila     | 7  | 14 |
| Verona                | 12 | 25 | Roma Urbe    | 12 | 27 |
| Trieste               | 18 | 24 | Roma Fiumic. | 12 | 25 |
| Venezia               | 15 | 24 | Campobasso   | 11 | 22 |
| Milano                | 16 | 25 | Bari         | 14 | 23 |
| Torino                | 14 | 23 | Napoli       | 14 | 26 |
| Genova                | 10 | 19 | Potenza      | 9  | 26 |
| Cuneo                 | 18 | 25 | S. M. Leuca  | 15 | 23 |
| Bologna               | 12 | 25 | Roggio C.    | 16 | 26 |
| Firenze               | 10 | 28 | Messina      | 18 | 23 |
| Pisa                  | 13 | 28 | Palermo      | 16 | 21 |
| Ancona                | 10 | 21 | Catania      | 16 | 24 |
| Perugia               | 13 | 24 | Alghero      | 14 | 26 |
| Poscarsa              | 9  | 23 | Cagliari     | 14 | 25 |

| TEMPERATURE ALL'ESTERO |    |    |           |    |    |
|------------------------|----|----|-----------|----|----|
| Amsterdam              | 15 | 20 | Londra    | 13 | 22 |
| Atene                  | 14 | 21 | Madrid    | 15 | 28 |
| Berlino                | 12 | 24 | Mosca     | 7  | 22 |
| Bruxelles              | 8  | 27 | New York  | 8  | 16 |
| Copenaghen             | 10 | 20 | Parigi    | 13 | 27 |
| Ginevra                | 11 | 25 | Stoccolma | 18 | 22 |
| Heisinki               | 13 | 24 | Varsavia  | 9  | 17 |
| Lisbona                | 16 | 22 | Vienna    | 6  | 20 |

### ItaliaRadio

Ore 8.30 Seconda tappa, Palazzo Chigi Intervista al sen. Luciano Lama.

Ore 9.10 Mafia: le parole per diritto Con Fulvio Abbato, scrittore e Alfredo Galasso, avvocato.

Ore 9.30 Milano: viaggio nel pianeta del malfattore. Pat: dai Mida al Mida. Intervista ad Otaviano del Turco.

Ore 9.45 Pat: dai Mida al Mida. Intervista ad Otaviano del Turco.

Ore 10.10 In diretta da Montecitorio: il discorso di insediamento del Presidente della Repubblica.

Ore 11.10 Che presidente sarà? Filo diretto. In studio l'on. Luciano Violante. Per interventi tel. 06/6796539-6791412.

Ore 12.30 Consumando. Manuale di autodifesa del cittadino.

Ore 14.10 Saranno radio. La vetrina di Italia Radio.

Ore 15.30 Libri: «Due volte vent'anni». In studio Lidia Ravera.

Ore 16.10 Samarcond. L'ultima puntata di Samarconda raccontata da Michele Santoro Filo diretto per interventi tel. 06/6796539/6791412.

Ore 17.10 La «gaffe» del cardinale. Le opinioni di Domenico del Rio e Paolo Flores d'Arcais.

Ore 17.30 Televisione: vietata ai minori? Con Alessandro Curzi, Ernesto Caffo, Franco Forattini e Mario Lodi.

Ore 17.45 Frizzi e lazzi. Lo spettacolo deve continuare? Con Antonio Bernardi.

Ore 18.30 C'è al mondo un'altra razza? In studio Marco Conidi.

Ore 19.30 Sold Out. Attualità dal mondo dello spettacolo.

Tel. 06/6791412 - 6796539

### L'Unità

Tariffe di abbonamento

| Italia   | Annuaio    | Semestrale |
|----------|------------|------------|
| 7 numeri | L. 325.000 | L. 165.000 |
| 6 numeri | L. 290.000 | L. 146.000 |

Estero

| Annuaio  | Semestrale |
|----------|------------|
| 7 numeri | L. 298.000 |
| 6 numeri | L. 258.000 |

Per abbonamenti: versamento sul c.c.p. n. 29973007 intestato all'Unità SpA, via dei Taormini, 19 00185 Roma.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

|                                       |              |
|---------------------------------------|--------------|
| Commerciale fienale                   | L. 400.000   |
| Commerciale festivo                   | L. 515.000   |
| Finestrella 1ª pagina fienale         | L. 3.300.000 |
| Finestrella 1ª pagina festiva         | L. 4.500.000 |
| Manchette di testata                  | L. 1.800.000 |
| Redazionali                           | L. 700.000   |
| Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti | L. 590.000   |
| Feriali                               | L. 590.000   |
| Festivi                               | L. 670.000   |
| A parola: Neurologie                  | L. 4.500     |
| Partecip. Lutto                       | L. 7.500     |
| Economici                             | L. 2.200     |

Concessionarie per la pubblicità

SIPRA, via Bertola, 34, Torino, tel. 011/57531

SP1 via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Tele-stampa Romana, Roma - via della Magliana, 285 Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10, Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.